



F e d e r a r c h i t e t t i
Sindacato nazionale architetti
liberi professionisti

SEZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Codice fiscale 97528090588

www.federarchitettiroma.it – info@federarchitettiroma.it

00192 – ROMA, via Paolo Emilio n° 7 – tel.+39.06.3243317 – fax +39.06.32647392

Al Ministro per la Pubblica Amministrazione e l’Innovazione

Prof. Renato Brunetta

Palazzo Vidoni

Corso Vittorio Emanuele II

00186 Roma

r.brunetta@governo.it

Roma, 30 novembre 2009

Signor Ministro,

la Sezione di Roma di FEDERARCHITETTI, esprime profonda preoccupazione e sconcerto per il Disegno di Legge sulle semplificazioni a firma Sua e del Ministro Calderoli, approvato dal CDM il 12/11 u.s., in quanto riteniamo sia un grave errore ritenere che “semplificare” significhi “semplicemente” eliminare la DIA per i lavori di manutenzione straordinaria (di cui all’art. 3, comma 1, lettera b del DPR 380/2001) nel caso in cui i lavori previsti “ ... *non riguardino le parti strutturali dell’edificio, non comportino aumento del numero delle unità immobiliari e non implicino incremento degli standard urbanistici.*”

Questo è semplicemente un modo sbrigativo di confondere il giusto concetto di semplificazione con il più errato e manicheo principio di deregolamentazione.

Noi condividiamo quanto espresso, al riguardo, dall’Ordine degli Architetti di Roma che, nella nota firmata dal suo Presidente pone l’attenzione sull’aspetto più culturale e scientifico del tema, tralasciando la difesa ad ogni costo della “DIA”.

Eliminare la figura del tecnico dal processo edilizio (oggi con la DIA, prima è successo con l’appalto concorso, domani vedremo) è un impoverimento culturale e scientifico, che deve essere denunciato esplicitamente, un reale depauperamento che riguarda il Sistema Paese.

La sezione di Roma di FEDERARCHITETTI, da sempre in prima linea sul fronte della Sicurezza, è anche profondamente preoccupata per la conseguente perdita di tutte le tutele che un approccio del genere prevede, e che solo i tecnici possono garantire, ivi comprese quelle di cui al titolo IV del Dlgs 81/08 e s.m.i., e quelle in qualche modo legate alla correttezza tecnica degli interventi previsti, al

rispetto delle condizioni di staticità dell'immobile, e, in definitiva, alla pubblica incolumità,.

Lei, Signor Ministro, come crede che si possano controllare gli interventi che si andranno ad eseguire?

Lei, Signor Ministro, come crede che si possa essere sicuri che non si tocchino componenti e/o parti strutturali di edifici già molto sollecitati?

Lei, Signor Ministro, lo sa che in alcuni edifici, spesso localizzati nei centri storici, anche i tramezzi hanno funzioni strutturali?

Lei, Signor Ministro, ha pensato agli effetti e alle conseguenze che il suo Ddl avrebbe nel caso di lavori di ristrutturazione che interessino interi edifici, anche di grosse dimensioni?

Lei, Signor Ministro, quale ruolo e responsabilità pensa che potranno avere le moltissime ditte individuali alle quali verranno affidati i lavori di ristrutturazione negli edifici storici o consolidati delle nostre città?

Lei, Signor Ministro, ritiene che il "capomastro", ora diventato impresa artigiana, solo perché iscritta alla C.C.I.A.A., e il committente, abbiano le competenze necessarie per stabilire quali siano gli interventi possibili e quali no, e, soprattutto, ritiene che queste figure siano in grado di assumersi le responsabilità connesse ad interventi spesso di estrema delicatezza?

Lei, Signor Ministro, è veramente convinto che, specialmente in zone sismiche, e in fabbricati con struttura in muratura portante, il committente e l'impresa abbiano le competenze professionali per valutare quali siano le parti strutturali, e crede che per individuarle basti solo misurarne lo spessore?

Signor Ministro, la Sezione di Roma di FEDERARCHITETTI, nell'esprimere profondo disagio e preoccupazione per i motivi suesposti, Le chiede con forza e con convinzione di stralciare l'art. 7 del Disegno di Legge in questione, che è comunque condivisibile quando, sulla strada della semplificazione, impone la via telematica per la soluzione delle mille burocrazie che imbrigliano il nostro paese.

Riteniamo altresì che sia ora di smetterla con la pessima usanza di fare leggi che coinvolgono direttamente oltre mezzo milione di liberi professionisti (architetti, ingegneri, geometri, periti), tutti adulti, tutti elettori e tutti contribuenti, senza alcun tipo di concertazione preventiva con le Associazioni più rappresentative, tra le quali la nostra.

Le chiediamo quindi, signor Ministro, un incontro urgente per esprimere più compiutamente proposte e iniziative condivise nella direzione della semplificazione e per valutare la proposta di costituire un tavolo tecnico di concertazione, al quale invitare i rappresentanti delle forze sociali direttamente coinvolte nel comparto edilizio.

Il Presidente	Il Consigliere delegato	Il Vice Presidente Nazionale
Arch. Giancarlo Maussier	Arch. Aldo Olivo	Arch. Loredana Regazzoni